



Genova

"Il Festival della mente è troppo radical chic" la Lega lo vuole cancellare

Accade a Sarzana. All'origine della polemica l'intervento del fondatore della Comunità di Sant'Egidio



“Il Festival della Mente è sempre stato a senso unico: riservato a ospiti radical chic, vicini all'area politica di sinistra, che trattano temi da un solo punto di vista, senza contraddittorio. Se dovesse ripresentarsi il problema valuteremo se vale la pena, il prossimo anno, investire la considerevole cifra che, ogni stagione, viene messa a disposizione per questa manifestazione”. A parlare è Stefania Pucciarelli, senatrice della Lega di Matteo Salvini e l'oggetto della sua critica è la rassegna culturale che, dal 2004, anima le vie

del borgo ligure di Sarzana. Quello della Mente è un festival che negli anni ha riscosso grande successo e che ha elevato la sua posizione fino a diventare un appuntamento di caratura nazionale e internazionale: “Non è un bavaglio, ma bisogna valutare i benefici di un festival che dovrebbe fare del confronto una delle sue armi più affilate e che, invece, ogni anno, rinnega il pluralismo”.

Non è dello stesso parere la direttrice della manifestazione, Benedetta Marietti: “È un approfondimento culturale multidisciplinare, non riguarda la politica. Ho sempre avuto piena autonomia nella scelta dei relatori; da quattro

Genova.repubblica.it
5 settembre 2018

Pagina 2 di 2

anni firmo un programma di cui sono responsabile”.

La goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso sarebbe stato l'intervento del fondatore della comunità di Sant'Egidio ed ex ministro dell'Immigrazione del governo Monti, Andrea Riccardi alla serata d'apertura del festival della Mente. Una *lectio* sul tema della Comunità, filo conduttore di tutta la kermesse, che è stata definita dalla Pucciarelli “faziosa, pro migranti e con gravi errori storici” e considerata un “chiaro attacco al Governo”, tanto che vari esponenti della giunta comunale, da giugno guidata dal Carroccio, insieme al deputato leghista Lorenzo Viviani e al segretario provinciale Lorenzo Zanicotti, si sono alzati e se ne sono andati via in protesta. “Scelgo i relatori - umanisti, scienziati, artisti nazionali e internazionali - in base alla qualità delle loro ricerche e delle loro competenze – ha spiegato la direttrice Marietti – , oltre che per la loro capacità di rivolgersi con un linguaggio accessibile a un pubblico ampio, eterogeneo e intergenerazionale”.